OSNAGO L'AZIENDA METALLUNRGICA DA 380 MILIONI DI FATTURATO PUNTA SULL'ESTERO

La Fomas Group conquista gli Usa

Il colosso brianzolo ha comprato una società di York da 100 dipendenti

di DANIELE DE SALVO

– OSNAGO –

LA FOMAS GROUP di Osnago come la Fiat di Torino, l'amministratore delegato Jacopo Guzzoni come Sergio Marchionne. I vertici del colosso metallurgico brianzolo hanno scelto gli States per lo shopping su larga scala, sono sbarcati oltreoceano, precisamente a York, in South Carolina, dove hanno acquisito la società Ajax Rolled Ring & Machine, Llc, con tutti i suoi cento dipendenti, che si aggiungono agli altri 1.300 sparsi per il globo. L'obiettivo, tramite l'importante operazione formalizzata venerdì scorso e di cui non sono stati resi noti i dettagli economici, è quello di conquistare il mercato a stelle e strisce, non solo per quanto riguarda il settore commerciale, già implementato con l'apertura nel 2009 di un ufficio a Huoston, in Texas, ma anche e soprattutto sotto il profilo della produzione: «L'acquisizione dell'unità industriale di York ci permetterà di raggiungere due importanti obiettivi — spiega l'ad —. Il primo è quello di poter offrire in tempi brevi, a clienti locali, la nostra gamma di prodotti. Il secondo è il rafforzamento della nostra presenza a livello internazionale, e del nostro essere un gruppo in grado di servire i propri clienti ovunque con gli stessi alti standard qualitativi e di servizio, ma con le tempistiche di un'azienda locale».

IN CRESCITA Il mercato americano è uno dei più importanti per la Fomas Group, con un fatturato che supererà i 100 milioni nel 2015

L'AD GUZZONI

«Vogliamo rafforzare la nostra presenza a livello internazionale»

NEGLI STABILIMENTI oltreoceano verranno forgiati anelli laminati per diverse applicazioni, come trasmissioni e cuscinetti, ingranaggi, valvole e altro, destinati tra il resto al comparto energetico e aerospaziale. L'estero, tra India, Cina, Russia, West Pacific e Stati Uniti, del resto rappresenta una quota importante della Spa del ferro, quasi l'80% del fatturato, che nel 2014 dovrebbe assestarsi attorno ai 380 milioni di euro, ancora in crescita rispetto al passato. «Quello americano per noi è il mercato più importante, lì il fatturato del prossimo anno dovrebbe superare i 100 milioni», prosegue Jacopo Guzzoni, che è anche vicepresidente del gruppo. Tutto ciò però senza dimenticare il Belpaese da cui tutto è cominciato nel 1956, in particolar modo il Meratese, che nessuno ha intenzione di abbandonare, come dimostrato dai recenti investimenti per potenziare il sito osnaghese. «Noi siamo un'azienda globale che opera in tutto il mondo, ma l'Italia rappresenta l'eccellenza». E, secondo lui, senza che voglia formulare considerazione politiche che sostiene non gli competono, lo sarebbe ancora di più, se, proprio come negli Usa, i costi dell'energia fosse molto minori e competitivi e il mercato del lavoro più flessibile: «Sarebbe utile per gli imprenditori, per i lavoratori e, in fin dei conti, per tutto il Paese».

COSTA MASNAGA SALTA LA LUCE DOPO UN SABOTAGGIO DELLADRI DI ORO ROSSO IN VIA [illegible]